

Dopo i duri mesi invernali durante i quali i partigiani, i vari partiti del CLN e gli italiani tutti degni di questo nome resistettero alle varie offensive nazifasciste intente a piegare, spezzare la volontà di lotta e le organizzazioni di lotta del popolo italiano, dopo le amare esperienze della lotta invernale nella quale anche noi del F.d.G. subimmo perdite dolorose, è con gioia ed entusiasmo propri della gioventù che constatiamo una ripresa sana dal movimento, un rinvigorirsi dell'attività politica, una gran desiderio da "fare" che è nei nostri giovani. Il sangue bolle, si vuol lavorare, si vuol "fare", essi è attratti dal F.d.G. e si entra spesso nel F.d.G. perchè chi ne ha parlato è un "ragazzo in gamba" e un amico sincero, leale, un patriota di fatto. Ma ciò non basta, e sarebbe male, molto male, se ciò bastasse: è buon segno, è indizio che non ci si accontenta più delle cose istituite dall'alto, sistema GIL, sistema fascista, quando qualche giovane che non ha ben capito che cos'è il F.d.G. ci chiede insistentemente cos'è, cosa vuole, il F.d.G.?

E noi da giovani andanti ad un regime di democrazia progressiva, coscienti di essere semplicemente dei "dirigenti" di un movimento liberamente costituito, e non dei "gerrarchetti d'un'organizzazione imposta, cercheremo di chiarire, di spiegare, di rispondere alla domanda di parecchi giovani.

Cos'è il Fronte della Gioventù?

Vediamo dapprima com'è nato. E' mera constatazione obiettiva di dire che per 20 anni il popolo italiano e quindi la gioventù italiana, non hanno potuto vivere politicamente. C'era, per chi voleva sottrarsi alla politica obbligatoria del fascismo, il carcere ed il confino, qualche volta la morte. Solo qualche elemento raggruppato nei partiti antifascisti illegali (ora componenti il CLN) svolgevano un'attività politica sotterranea. Per questo i partiti; com'era logico, ripresero per primi l'attività politica dopo il 25 luglio. Ma questo non poteva, non doveva durare, erano tutti gli italiani che dovevano risvegliarsi se si voleva ridiventare una Nazione libera, unita, indipendente.

L'8 settembre e le conseguenze, che determinarono la necessità di lotta contro i fascisti ed i tedeschi, rafforzò la ~~xxx~~ tesi che tutto il popolo italiano doveva partecipare alla lotta, alla politica antifascista.

Così, sotto l'iniziativa dei migliori e più coscienti antifascisti e patrioti sorsero e si svilupparono le formazioni ed organizzazioni di lotta che oggi ogni italiano conosce ed apprezza (Brigate partigiane, GAP, SAP, C. Agitazione, ecc.) tutte legate ed agenti in accordo al C.L.N.A.I.

I giovani antifascisti, avanguardia della gioventù italiana, che tutto diedero per iniziare la guerra di liberazione, lavoro, entusiasmo, sangue, non potevano, non dovevano rimanere staccati dalla massa dei giovani italiani. Avrebbero mancato alla loro funzione d'avanguardia, che non è solo quella d'essere audaci elementi di punta, ma soprattutto trascinatori, educatori di massa. Per questo si pensò ad un movimento giovanile unitario, che raggruppasse i giovani antifascisti desiderosi di lottare e distruggere il fascismo ed il nazismo.

Considerando che i giovani, qualunque sia la loro fede politica e religiosa hanno degli interessi, degli obiettivi, delle aspirazioni comuni, specie in questi momenti tragici per l'Italia, ove solo l'unione e l'azione di tutto il nostro popolo può e deve salvarci da una catastrofe, considerando l'importanza promordiale per l'avvenire e la ricostruzione del nostro Paese

di dare alla gioventù solide basi democratiche, si pensò di organizzare un Fronte della Gioventù, diretto da giovani, per e con i giovani. Organizzazione in cui si entra liberamente, in cui si discutono i problemi d'interesse generale, economico, politico, culturale, sportive, ecc., organizzazione che attualmente pone al primo piano delle sue attività il problema della cacciata dei tedeschi e dei fascisti.

Ci si mise al lavoro alacramente, ed i frutti non tardarono a maturare.

C'è ora chi vuole speculare sul fatto che in certe zone siano stati i giovani di un determinato partito ad aver preso l'iniziativa di organizzare il F.d.G.

A queste affermazioni, a mira divisionistica, provenienti in genere da gente in malafede e quasi sempre ancor fascista nell'animo, si può facilmente tagliar corto: in certe zone fu iniziativa a volte predominante di un dato partito di organizzare ad esempio un CLN; queste perchè in quella zona il dato partito o gli esponenti di quel partito erano più capaci. Questo può costituire motivo di soddisfazione intima, di orgoglio, per gli esponenti o per il partito iniziatore, ma ciò non vuol dire che il CLN sia monopolizzato da quel partito.

Può costituire orgoglio per i giovani di un dato partito di essere stati i promotori del F.d.G., e di sezioni; e di gruppi del F.d.G. ma che giovani di altri partiti ed anche apolitici stiano al loro fianco e che magari, dimostrando più capacità, diventino i dirigenti, è un fatto che sta a dimostrare che non esiste nel F.d.G. nessun partito monopolizzato della sua organizzazione, della sua attività, della sua direzione.

Quali sono stati i risultati finora raggiunti dal F.d.G., è troppo presto per dirlo con precisione, ma cerchiamo di darne un'idea: il F.d.G. ha passato migliaia di giovani nelle eroiche formazioni partigiane; nelle grandi azioni, nei grandi scioperi; si sono sempre distinti come elementi di punta le squadre armate del F.d.G.; nell'assistenza ai patrioti troviamo ancora le ragazze del F.d.G...

Sempre più numerosi e compatti, sempre più democratizzandosi e migliorandosi, i nostri giovani vivono nel F.d.G.

Dopo mesi e mesi di lotta e di lavoro, in certi posti siamo colpiti, ma sempre siamo rimasti in piedi, marciando in avanti, verso la vittoria, verso la totale distruzione dei nazifascisti.

Quali sono i compiti attuali?

Lottare, lavorare ancora fino in fondo, fino alla pace; educarsi alle fonti più sane della democrazia, defascistizzarsi lottando contro il fascismo ed i suoi banditi neri; rafforzare il nostro movimento, potenziarlo, ingrandirlo allargarlo, in modo che diventi forza essenziale della lotta antifascista e soprattutto della ricostruzione. Sono i giovani che dovranno portare il loro entusiasmo, la loro intransigenza, il loro spirito anelante di progresso all'opera di ricostruzione.

E noi giovani dobbiamo essere forti perchè vogliamo poter dire la nostra parola, partecipare alla direzione dell'Italia di domani attraverso alle nostre organizzazioni ed in ispecie attraverso il F.d.G. Vogliamo far sentire la volontà di chi sa combatterà ~~xx~~ e morire di chi tanto ha già dato perchè non ci sia più il fascismo.

Ecco le grandi linee del nostro "programma", che non può essere definito completamente oggi, mentre ancora si sta combattendo per la vita del movimento nostro, ma che già si intravede, che già ci può dare molto da pensare e

da fare in tanti campi, che ci spinge a fare ed a dare sempre più per l.
lia, per il popolo nostro, per noi, per una vita migliore e più bella, per
chè sia compensato il sacrificio eroico di tanti Volontari della Libertà. -